● Il cosiddetto «vecchio» ARCHIE MOORE ha dato dimostrazione della sua potenza nel corso del suo primo allenamento romano

E con Lazio-Inter come contorno di lusso

Comincia con Fiorentina-Juve e Napoli-Roma la serie dei confronti diretti nel campionato

La manovra offensiva dei viola e il contropiede dei giallorossi possono mettere in serio pericolo l'imbattibilità dei bianconeri e dei partenopei - Riuscirà il ritmo della Lazio a fermare lo scatenato attacco macina-goal della compagine interista?

Comincia la serie delle «partitissime» nel campionato di calcio: comincia con Napoli-Roma, Fiorentina-Juventus e l'Inter-Lazio, vale a dire tre incontri che potrebbero dare addirittura un volto nuovo alla classifica, nel senso che una vittoria dei padroni di casa riporterebbe le inseguitrici a ridosso delle tre squadre di testa creando una situazione di splendido equilibrio, mentre una vittoria delle «ospiti» ricomporrebbe il solco già profondo che divide Inter, Roma e Juventus dalle «aspiranti grandi». Si capisce perciò che l'attesa e l'entusiasmo dei tifosi siano saliti a mille. E si capisce perché: Napoli, a Firenze ed anche a Roma tutti i biglietti sono stati esauriti da diversi giorni. Insomma si profila una grande giornata calcistica in tutto degna del più grande spettacolo del mondo.

* * *

Cesarini non ha mancato nemmeno stavolta di ribadire il suo ottimismo e per la vittoria finale e per l'esito della partita. Firenze infatti ha ostentato una sicurezza ed una baldanza ancora maggiori del solito forse per impressionare gli avversari di domani, nella speranza che si ripeta quanto è accaduto le precedenti partite.

Ma è difficile che Cesarini cada nel tranello e che faccia attuare ai suoi ragazzi una tattica difensiva contro i bianconeri o la Roma stessa e un solo calciatore del gioco aperto e di attacco in massa per cui è mal si addatta ad adottare qualche accorgimento difensivo nel parte in trasferta. Intanto i dunque si avrà per la partita di domani, sapendo che i viola a meno di rischiare la sua squadra nella finalissima di coppa Italia, accanto che la squadra è ormai in alla forma migliore ed avendo compreso che per vincere e battere la Juventus è necessario attaccarla a fondo fin dal fischio d'inizio e per tutti i 90' senza lasciarle la possibilità di prendere l'iniziativa.

Per cui vien da pensare che la Juventus corre il serio rischio di un inizio della stagione a Firenze e comunque è certo che la partita assumerà il valore di un banco di prova eccezionale per ambedue le squadre. Non dimentichiamo infatti che la Fiorentina solo in allenamento finora è riuscita a mostrare per intero le sue reali possibilità e che la Juventus ha sofferto più di un debito nelle partite finora disputate.

* * *

Si dice che Lauro e la maggior parte dei dirigenti e dei tifosi napoletani siano convinti che la squadra sia stata manomessa da un misterioso complesso casalingo che le impedisce di «funzionare al Fuorigrotta» altrettanto bene quanto in trasferta e per poterlo ovviare a questo si concentrano sono ricorsi ai ferri ferri, sugger'ti dalla loro insipienza di cose calcistiche.

Così nei giorni scorsi un sacerdote amico di Lauro si è recato a benedire il campo di Fuorigrotta e la squadra partenopea schierata al completo sul tappeto verde dello stadio ed alla immediata avvicinarsi dell'incontro sono state fatte offerte eccezionali ai giocatori (si parla di 300 mila lire di premio partita a testa). Ma francamente non riteniamo che siano questi i rimedi per fugare il complesso «casalingo» del Napoli che per conto nostro dipende da ragioni di ordine tecnico e tattico cioè per noi il Napoli gioca meglio in trasferta perché può basarsi sul contromiede e su qualche sbrigativo attacco in profondità mentre in casa è costretto ad attaccare frontalmente e non può riuscirci altrettanto bene per la mancanza di una vera e propria manovra offensiva.

Il mistero dunque non è difficile da comprendere così come non è difficile comprendere che il Napoli potrebbe vedersela brutta anche domani ad onta di tutte le benedizioni, dei premi di partita straordinari, dei pellegrinaggi e dei sacchetti di sale propiziatori. Infatti domani sarà la Roma ad avvalersi del contromiede affidato a quei cassapontieri che è Manfredini e a quella freccia inarrestabile che è Orlando in trasferta: la Roma che già ha segnato tre goal al Bari e tre al Torino nelle precedenti due trasferte di questa stagione.

Si potrà obiettare che il Napoli non è il Bari né tanto meno il Torino, obiettivamente. Ed infatti non si può certamente prevedere che la Roma faccia una passeggiata di salute al Fuorigrotta contro quei diavoli scatenati che saranno i ragazzi di Amadei, ma non vi è dubbio che i giallorossi vanno considerati le favorite nei confronti dei loro avversari.

* * *

La Lazio-Inter completa il terzetto delle partitissime della quinta giornata, e non a torto come qualcuno potrà credere, perché i bianco azzurri a nostro modesto avviso possono riuscire nell'eccezionale exploit di fermare la squadra «macinagoal» di Herrera. Innanzitutto perché l'Inter nelle sue facili partite disputate finora ha mostrato di non essere registrata in difesa così come all'attacco e poi perché si è intravisto durante il primo tempo di Lazio-Napoli a quale relativo ritmo di gioco possono attinnere i ragazzi di Bernardini.

Ordunque se la Lazio giocherà 90' difilato come i primi 45' della partita con il Napoli potrà mettere in serio imbarazzo le retroguardie interiste e isolare così i rifornimenti, all'attacco più prolifico del campionato e se contemporaneamente Rozzoni riuscirà a ritrovare la via della rete la Lazio potrebbe andare anche al di là di quel pareggio che le viene concesso come credito massimo.

E per conto nostro non è affatto improbabile che i bianco azzurri raggiungano almeno la divisione della posta: pungolati come sono dalla necessità di raccogliere punti ovunque, preoccupati per la spada di Damocle pendente sopra il capo del loro allenatore, è certo che i laziali ce la metteranno tutta superando la fase di scoramento in cui sono piombati dopo la sconfitta di Udine. Tutto sta a vedere come si comporterà il signor Rozzoni per il resto. Si capisce però che la partita rimane sulla carta aperta ad ogni risultato e si capisce che in caso di sconfitta dei laziali non si potrà assolutamente scaricare la croce addosso a Bernardini, ma casomai a quei dirigenti che hanno accettato un calendario così ostico come quello compilato ai danni della squadra in questo campionato.

* * *

Non è a dire che il resto del programma riserbi solo incontri di ordinaria amministrazione. Infatti anche un incontro come Stal-Sampdoria che promette scintille ed emozioni senza risparmio, e c'è un altro incontro come Lanerossi-Padova che sarà certamente condotto su binari del maggiore equilibrio e del più acceso agonismo (tra l'altro da Ferrara e da Vicenza si attendono indicazioni per individuare la squadra provinciale più in forma del momento).

Restano Milan-Atalanta, Torino-Catania e Lecco-Udinese tre incontri che sembrerebbero di minore importanza data gli orientamenti favorevoli ai padroni di casa. Ma non può escludersi che il fuoco covi sotto la cenere e divampi alla prima occasione, non può escludersi cioè che il Milan risenta della incompletezza della sua inquadratura, che il Bari riesca ad impattare a Torino, che il Catania riesca a strutturare il momento negativo dei rossoblù petronian e che l'Udinese porti via almeno un punticino dal campo della matricola Lecco. Insomma la quinta giornata potrebbe rivelarsi esplosiva ed emozionantissima sotto tutti gli aspetti e su tutti i campi: saremo a vedere se saranno rispettate le previsioni.

ROBERTO FROSI

● Nelle due trasferte di Bari e Torino effettuate finora la Roma ha segnato ogni volta tre goal. E così il fotografo ha colto ORLANDO accanto a tre palloni che gli attaccanti giallorossi sperano di spedire nella rete di Bugatti. E' una promessa simbolica insomma, ma bisognerà vedere che ne penserà Amadei...

Nella palestra dello stadio Flaminio

Impressiona "nonno,, Arcibaldo nella sua prima esibizione romana

Il campione del mondo ha messo in mostra potenza e velocità nel lavoro al sacco — La giornata di Moore iniziata con un footing alle ore 5 del mattino — Attesa per il suo lavoro contro gli sparring-partners

Archie Moore ha effettuato ieri nel pomeriggio il primo allenamento romano a «beneficio» della stampa specializzata. L'allenamento era annunciato per le ore 13 ma il «vecchio» Archie si è fatto attendere un poco, come è giusto debbono fare i grandi per acuire l'attesa della loro entrata in scena. Poi è comparso, racchiuso in una pesante maglia di lana bianca ed un paio di brache rosse che gli giungevano fino al polpaccio, quelle che qui chiamano «alla pescatora» ma che in effetti di simili ne dovevano aver indossate i suoi antenati raccoglitori di cotone negli stati del Sud.

Il campione si è esibito effettuando 8 riprese di cui due contro un invisibile avversario, due al sacco e tre alla «pera» concludendo quindi con una terza ripresa contro l'*ombra*, come si dice, e con un finale pirotecnico a base di salti da fare invidia ad un ballerino di professione.

Malgrado il suo torace fosse fasciato dalla maglia di lana si è potuto osservare il guizzare dei potenti muscoli in un gioco fatto di corti uncini sinistri e destri «sparati» da tutte le direzioni. Specialmente la sua esibizione al sacco è stata spettacolare per la potenza dei suoi colpi.

Al termine delle otto riprese Archie Moore ha denunciato la sua abbondanza di peso sudando copiosamente, ma Spoldi ha assicurato i presenti che per il giorno del match Moore sarà tirato come un figurino.

La prima giornata romana non si è esaurita nello allenamento effettuato nella palestra dello stadio Flaminio che il campione ha trovato un po' fredda. Ci ha detto Spoldi che ieri mattina, nel momento in cui meglio stava assaporando la dolcezza del sonno, il telefono ha preso a squillare insistentemente. L'ha occhiata all'orologio: erano le 4.30. Archie Moore lo chiamava per chiedergli se lo accompagnava a fare il *footing* a Villa Gleri. Non ripetiamo qui la frase con la quale Aldo Spoldi ha risposto al suo amministrato. Sta di fatto che Archie Moore se ne è andato tutto solo a correre per Villa Glori ed è ritornato in albergo alle ore 7 quando Spoldi aveva appena aperto gli occhi.

La giornata di Moore è stata così stabilita: un *footing* di prima mattina (di 3 o 4 chilometri); alle 8.30 la prima colazione a base di succo di arancia, uova, toast, caffè; alle ore 13 allenamento in palestra contro tre sparring-partners (un medio massimo e due pesi leggeri per curare la velocità); ore 16 leggera colazione e alle ore 18.30 cena a base di brodo, bistecche e frutta. Dopo cena, assoluta l'astensione ascoltando della buona musica jazz di cui è un amatore.

Archie Moore è abbastanza soddisfatto della accoglienza che ha ricevuto a Roma che vede per la prima volta. «Domenica giungerà mia moglie e allora spenderò tutta la giornata per visitare la vostra bella città in lungo e in largo». Inoltre il campione di San Diego, che è candidato del partito democratico al Consiglio comunale della città, cercherà di incontrarsi con suo cognato l'attore cinematografico Sidney Poitier che lavora in questi giorni a Roma.

Di Archie Moore ci ha impressionato soprattutto la potenza e l'agilità con la quale «spara» i suoi micidiali crochet, specialmente di sinistro. Archie dimostra i suoi anni, con la «pancetta» caratteristica di chi è più vicino ai 50 che ai 40 anni, cioè l'ingrossamento (per non parlare proprio di pancia) dell'uomo pieno maturo. Tuttavia dispone ancora di un paio di gambe agili e forti che farebbero invidia ad uno trentenne ed uno scatto che, malgrado l'età, non ha perduto nulla nella coordinazione del movimento. Nelle riprese disputate contro l'ombra ha messo in mostra un repertorio basato su colpi corti, tirati con tutta la spalla, cioè un gioco basato sulla corta distanza che è una caratteristica della tecnica americana.

Vedremo durante le altre sedute, specialmente quando si allenerà contro l'uomo, se sarà all'attacco abile, veloce e potente nella boxe a media e lunga distanza.

Al suo allenamento hanno assistito, oltre ad un gran numero di giornalisti, fotoreporters e tecnici della TV che hanno preso accordi per alcune riprese televisive della preparazione. Tiberio Mitri, il campione del mondo Antonio Maspes, il comm. Borghi della Ignis e molti giocatori della Lazio.

R. G.

Tranquillo e fiducioso

Rinaldi si allena a suon di musica

Proietti polemizza con chi ha criticato l'accordo per il combattimento

Giulio Rinaldi, in vista del suo incontro con Archie Moore, anche ieri mattina ha fatto del «footing» ad Anzio, facendosi nel pomeriggio di disputare 6 riprese di guanti con Becchesch, Paulos e Napoleoni, a conclusione dei soliti esercizi fisici. «Rinaldi è tranquillo come non mai — ha dichiarato il preparatore Proietti — si diletta spesso al suono di una radio portatile posta su un angolo del ring. Attualmente sta curando la preparazione di sviglerta tono ridotto».

Circa le polemiche sorte per l'accettazione del match da parte del campione italiano e del suo manager, Proietti ha affermato: «Sarebbe assurdo pretendere che tutti fossero d'accordo con me e di rischio che corriamo. Il rischio però vale la candela. Nessun procuratore al posto mio si sarebbe comportato in modo differente, quando ha difeso il suo pupillo e in considerazione che qui si possono giocare le parti per un match di titolo mondiale. Mi assumo tutte le responsabilità. Se si parla di un Amonti-Moore, perché appare illogico un Rinaldi-Moore, in considerazione che l'anziano ha battuto il bresciano prima del limite? Rinaldi, oggi, ha 25 anni e pesa che sia e pace, se in buona forma, di qualsiasi impresa, come il contro di Carpine prestazioni delicate, quando non è presente a se stesso.

Il suo comportamento è stato positivo proprio con gli avversari più pericolosi e, inoltre, non ha ancora espresso il massimo delle proprie possibilità. È evidente che se Moore fosse quello di tanti anni fa ci sarebbe stato da ricredersi due volte ad accettare questo match. Oggi invece trovo che esiste un certo equilibrio di forze, anche se sulle carte Moore parte come il favorito. Rinaldi dovrebbe risultare più veloce e migliore incassatore, per la maggiore freschezza. Nessuno finora ha potuto muovere critiche sul mio operato di preparatore e Spero ancora, come il mio pupillo, di non fallire».

In risposta alle strane manovre degli ultimi giorni

La G.E. della Lazio ribadisce la piena fiducia in Bernardini

Tutti i biancoazzurri chiamati a stringersi attorno alla squadra in questo delicato momento - Fulvio continua a sperare e ad avere fiducia

Alla vigilia di un confronto importante e difficile come Lazio-Inter nuove voci subdole e clamorose sono state messe in giro ad arte per compromettere dalfiducia di cui la squadra ed il suo biancoazzurro. Ed abbiamo ritenuto necessario a causa del diffondersi di certi commenti della squadra dovesse partecipare al terribile calendario invernale.

Così si è ritenuto che una inchiesta da più giorni che già sarebbe stata ultimata e che stanno ora per Bernardini e Lenzini sostituzione del Mezzo Guardiola che si è rifiutato di un giudizio che si è fatto portavoce della richiesta di un'inchiesta seria di sei di istituire un commissario straordinario alla Lazio nella persona del commendator Rodolfo Bevilacqua.

Per prima notizia è parsa e stato il dimissionario consiglio della Lazio. Comunque il quale ha detto testualmente: «Quella che vogliamo attuare non è una rivoluzione. Vorrei infatti che fosse capito dagli attuali dirigenti che essi hanno sbagliato e che hanno progredito in queste ultime settimane in una situazione impossibile a sostenere. Essi dovrebbero dimostrare di essere veramente attaccati alla Lazio rinunciando al loro mandato da trasferire al momento ad un Commissario straordinario dotato di pieni poteri affinché apporti una sistemazione temporanea della Società. La persona indicata da noi è il commendator Rodolfo Bevilacqua consigliere nazionale della Federcalcio. Attualmente, negli ultimi cinque anni, non ha avuto incarichi. È stato presidente della nostra sezione pallacanestro e stato consigliere della sezione calcio ma cinque anni fa. Nel commendator Bevilacqua vedo un componenti ha preso in attento esame la delicata situazione che si è venuta creando in questi ultimi giorni in seguito alle propalarsi di notizie e dichiarazioni volte a turbare la serenità dell'ambiente laziale.

Nel solo intento di ristabilire la verità dei fatti opponendola a fantasiose informazioni che sono state diffuse la Giunta esecutiva sente il dovere di comunicare quanto segue.

Lo contrariamente a quanto è stato reso noto tutti i tecnici e i giocatori della Lazio sono stati regolarmente soddisfatti di ogni loro competenza relativa alla trascorsa e alla corrente stagione sportiva;

2) la direzione tecnica è in modo particolare il dottor Fulvio Bernardini godono la piena assoluta e incondizionata fiducia del reggente Andrea Ercoli e degli organi responsabili della sezione i quali anche recentemente hanno avuto occasione di darne inconfutabile prova declinando, senza alcuna esitazione, la pressante richiesta della Federcalcio intesa a ottenere che il dottor Bernardini fosse messo a sua completa disposizione per affidargli l'incarico di selezionatore unico delle squadre nazionali.

Ed per quanto riguarda i giudizi che sarebbero stati espressi da soci sulla situazione interna della sezione e le drastiche soluzioni che sarebbero state invocate, la Giunta esecutiva ne riaffermare di avere sempre operato in piena coscienza nell'interesse della sezione, deve rammaricare ai soci tutti che soltanto lo statuto sociale indica le vie che sono a loro disposizione per esprimere le proprie opinioni e per proporre ed ottenere i provvedimenti che ritengono necessari.

Al termine della seduta la giunta esecutiva ha espresso la fiducia che alla vigilia degli importanti confronti che attendono la Lazio nelle prossime giornate di campionato, tutti i soci i tifosi e i simpatizzanti vorranno stringersi ancora più vicino alla squadra biancoazzurra la quale dal canto suo saprà impegnare tutte le proprie energie per superare le avversità del momento e per far sì che al di sopra di ogni polemica e di ogni personalismo possano tornare ad arridere al vessillo laziale quelle fortune che mai sono venute a mancargli nei suoi sessanta anni di vita».

Si tratta come è ovvio di una nessuna [illegible] e tempestiva in questo momento [illegible] per cui non possiamo non condividere l'appello [illegible] tifosi affinché si stringano compatti d'intorno alla squadra [illegible] abbandonando [illegible] di polemiche [illegible] di parte e critiche [illegible] probabilmente [illegible] soltanto di peggiori conseguenze. Del resto lo stesso Fulvio Bernardini con il quale abbiamo parlato [illegible] per mostrarci [illegible] di certa stoltezza [illegible] per se quanto per i tifosi regolari che possono avere sul morale dei giocatori, si dice di non aver [illegible] la [illegible] per questa «Certo abbiamo avuto un calendario dei più difficili e inoltre siamo partiti con il piede sbagliato, facendo un passo falso in una delle partite casalinghe che si potevano vincere. Ma e anche innegabile che pian piano la squadra sta venendo fuori e sta facendo continui progressi: è innegabile che qualche speranza la nutriamo anche per la partita di domenica. Battere l'Inter non è facile, sono il primo ad esserne convinto: però non è detto che non dobbiamo riuscire ad ottenere un risultato positivo, non è detto che non riusciamo anche a battere la squadra nerazzurra come ci viene richiesto da più parti. Se ci riuscisse di fare due tempi come il primo tempo disputato contro il Napoli, e se Rozzoni riprendesse a segnare.. Ho parlato proprio l'altra sera con Orlando facendogli presente che a l'Udine ha sbagliato a giocare in posizione arretrata e a rinunziare alle conclusioni per dedicarsi a compiti di costruzione. Non so se e dipeso da timore della estrema decisione dei difensori avversari o da una sua convinzione che così si rendeva più utile alla squadra o dalla mancanza di allenamenti ma credo di averlo convinto a fare del suo meglio contro l'Inter. Cosicché se nominate questi fattori con quanto si è detto finora a proposito di certe esitazioni della retroguardia nero-azzurra. Vedrete che non ho tutti i torti a conservare la massima fiducia nei miei ragazzi. Purché però le critiche e le insinuazioni malevoli non riescano di rovinare loro il morale e di far dimenticare i propositi di riscossa da cui sono animati tutti dopo questo deludente inizio». [illegible] ci [illegible] sperare [illegible] Lazio [illegible] Bernardini.

R. F.

● FULVIO BERNARDINI non ha perso né la calma né la fiducia nei suoi ragazzi: seguano il suo esempio i sostenitori laziali

Dopo l'infelice scelta delle coppie

Baldini e Venturelli minacciano di non partecipare al «Baracchi»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21 — Oggi si è concluso il tira e molla dei dirigenti della «Bianchi» durante un riunione ufficiale è stato infatti annunciato che la casa bianco-celeste continuerà la attività ciclistica anche nella prossima stagione. La squadra sarà composta da una pattuglia di giovani e precisamente Germano Barale, Giuseppe Sartore, Antonio Balletti, Gaetano Sarazzin, Tonino Domenicali, Silvano Simonetti, Moreno Moalli e Antonio Da Col. Il capitano di questa squadra dovrebbe essere Diego Ronchini, ma l'ex campione d'Italia essendo stato autorizzato da un dirigente della «Bianchi» a cercarsi una sistemazione ha già firmato un contratto con la «Carpano» ed ora bisognerà vedere se andrà in porto la complicata operazione, cioè se la «Carpano» annullerà il contratto permettendo a Ronchini di correre ancora per l'equipe «di» «Pinella» De Grandi.

Lo stesso Ronchini ha fatto sapere da Imola che se dovesse vestire nuovamente la maglia biancoceleste, chiederà una squadra efficiente e un impegno per almeno tre anni. La faccenda, come vedete, è piuttosto complicata e forse la «Bianchi» dovrà accontentarsi di una squadra senza un capitano di grido.

Per il momento questo dovrebbe essere un momento di riposo, o quanto meno di calma, invece trattative e polemiche rendono alquanto vivace il finale di stagione. Ponti dopo aver stato offerto a Nencini affinché faccia la reclame di una ditta dolciaria che non è però riscontrabile nel G.S. Baratti la cui formazione dovrebbe essere la sorella legittima del G.S. Carpano. Per la «Baratti» si parla di Conterno e Pizzoglio, quest'ultimo come «spalla» di «penna bianca».

Le polemiche riguardano soprattutto il Trofeo Baracchi. Dopo l'annuncio dei primi quattro accoppiamenti, l'unico che non ha protestato è stato Ronchini, più che soddisfatto di correre con Anquetil. Per la verità, abbiamo già detto ieri che il signor Mino Baracchi, pur partendo da certi [illegible] e [illegible] non ha raggiunto [illegible] di fare in [illegible] sport [illegible].

D'altra il tandem Anquetil-Ronchini [illegible] in [illegible] sempre [illegible] difficoltà [illegible] Ercole Baldini ha dichiarato di [illegible] particolarmente [illegible] Van Den Bergen.

Baldini ha minacciato di astenersi dal «Baracchi» perché gli organizzatori hanno fatto tutto di loro testa, i dirigenti della «S. Pellegrino» hanno fatto sapere di non gradire il compagno di corsa scelto a loro insaputa per Venturelli: infine la «Philco» ci ha trasmesso ieri un comunicato dove tra l'altro si affirma che accanto a Graf doveva correre Daems e che pertanto il D.T. Magni e gli altri dirigenti si riservano ogni decisione in merito alla partecipazione della gara del 4 novembre.

Fra le polemiche si fa sentire un'altra volta la voce di Ercole Baldini, «maltrattato» da Giovannone Proietti nel corso di un'intervista «Non sono più quel bambinone che aveva sottomano da dilettante — ha detto Ercole — Sono cresciuto ho imparato qualcosa anche come deve comportarsi un corridore a tavola. E non è vero che ho preso alla leggera il Giro di Lombardia. Proietti accusa me per difendersi dalle critiche che gli sono piovute addosso. Ma non è giusto...».

G. S.

Bahamontes alla Chigi

MADRID, 21 — Nella serata di ieri si sono incontrati in un albergo madrileno il vincitore del Tour de France 1959, Federico Bahamontes e l'avv. Tagliaferri rappresentante di Stefano Chigi. A conclusione del colloquio, Bahamontes ha aderito in linea di massima ad entrare a far parte della Chigi nella prossima stagione ciclistica.

Il Giro di Puglia e Lucania

Vito Taccone nuovo leader

BARI, 21 — I corridori veneti, toscani e lombardi hanno sferrato la grande offensiva nella terza tappa del Giro di Puglia e Lucania ma gli abruzzesi, in [illegible] non solo hanno vanificato lo sforzo [illegible] vinto la tappa col brillante Sandro Cervellini e portato Vito Taccone al comando della classifica.

Sandro Cervellini ha battuto in volata Levo che era fuggito con lui lungo le strade che attraversano la città di Bari precedendo un gruppo di cinque corridori di 25 e quindi il gruppo a [illegible].

L'ordine d'arrivo

1) Cervellini Sandro (Abruzzo-Molise) che ha coperto 189 chilometri della Potenza-Bari in ore 4'56'15", alla media di chilometri 38.217 (abbuoni 1' e 30", tempo agli effetti della classifica: 4'54'45"); 2) Levo (Veneto) s. t. (abbuono 30" tempo agli effetti della classifica: 4'55'45"); 3) Storai (Toscana) a 27"; 4) Pizzini (Veneto); 5) Ceola (Veneto); 6) Marzari (Lombardia); 7) Quattrini (Marche tutti col tempo di Storai; 8) Brugolo (Nuova Faro Milano) a 1'01"; 9) Meco (V.C. Pescara); 10) Muscolino (Lombardia); 11) Ciapparelli (Nuova Faro Milano); 12) Comodi (Umbria), 13) Milesi (Piemonte); 14) Franchi (Abruzzo-Molise); 15) Taccone (Abruzzo-Molise), 16) Benetti (V. C. Strucchi Reggio Emilia); 17) Marchi (S. C. Chatillon Coin Mestre), 18) Adorni (Lazio); 19) Manzari M. (Puglia); 20) Angella (Pietrasanta Roma); 21) Alzani (Lazio); 22) Sensi (Toscana), 23) Barrera

Classifica generale

1) Taccone ore 12'42'13"; 2) Meco Dist. 30"; 3) Adorni 1'35"; 4) Vendemmiati 3'45"; 5) Cervellini 5'11"; 6) Storai 5'31"; 7) Benetti 6'35"; 8) Marzari 7'26"; 9) Muscolino 7'46"; 10) Quattrini 7'53"; 11) Levo 9'31"; 12) Brugolo 10"; 13) Marchi 10'03"; 14) Baroncelli 11'03"; 15) Milesi 11'21"; 16) Franchi 11'07", 17) Alzani 14'34"; 18) Cisari 14'16"; 19) Ceola 15'00"; 20) Pizzini 15'17"; 21) Magnoni 16'25"; 22) Longo 16'41"; 23) Sensi 6'32"; 24) Angella 18'35"; 25) Comodi 17'31".

Fiorentina - Catania non si giocherà il 4

FIRENZE, 21 — La segreteria della Fiorentina comunica che il Consiglio direttivo si è riunito sulla richiesta avanzata dal Catania di anticipare al 4 novembre l'incontro in calendario per il 6 novembre. Il consiglio, tenuto conto dell'incontro internazionale che la squadra impegnerà a Milano con la Under 23 con molta probabilità, anche alcuni elementi viola, il CD ha deciso di respingere la richiesta avanzata dai dirigenti la compagine siciliana.

Colloquio per i militari tra Andreotti ed Agnelli

Il ministro della Difesa onorevole Andreotti ha ricevuto ieri il presidente della Federazione Calcio (ott. Umberto Agnelli con il quale si è trattenuto su problemi riguardanti i calciatori militari.